



Uno squarcio di cielo sulla terra

DOMENICA 13

2[^] di Quaresima

ora media ore 10.45

Sante Messe ore

11.00 e ore 19.00

MERCOLEDI 16

ore 17.00

**Catechismo per
ragazzi**

GIOVEDI' 17

ore 18.30

Lectio Divina

Lc Lc 13,1-9

VENERDI' 18

ore 18.00

Via Crucis

a San Simeon

SABATO 19

Santa Messa ore

19.00

DOMENICA 20

3[^] di Quaresima

ora media 10.45

Sante Messe ore

11.00 e ore 19.00

La Trasfigurazione si compie in un momento ben preciso della missione di Gesù, dopo che lui ha confidato ai discepoli di dover “soffrire molto, venire ucciso e risuscitare il terzo giorno”. Gesù sa che loro non accettano questa realtà, la realtà della croce e della morte, e allora vuole prepararli a sopportare lo scandalo della passione perché sappiano che questa è la via attraverso la quale il Padre farà giungere alla gloria il suo Figlio, risuscitandolo dalla morte. Il contesto in cui avviene la Trasfigurazione è la preghiera: Gesù insegna ai tre discepoli quanto è importante il dialogo con il Padre, come lui aiuta il Figlio nel suo cammino pasquale, come aiuta tutti noi nel cammino della vita, pieno di insidie, di sofferenze, di fatiche....

Possiamo dire che Gesù, nella Trasfigurazione, ci mostra la prospettiva cristiana della sofferenza: il punto di arrivo a cui siamo chiamati è luminoso come il volto di Cristo trasfigurato, in lui è la salvezza, la beatitudine, la luce, l'amore di Dio senza limiti.

Accanto a Gesù trasfigurato appaiono nella gloria Mosè ed Elia, figure chiave della rivelazione di Israele. In Gesù si compiono le Scritture profetiche di Israele, si compie in modo definitivo l'Alleanza del Sinai.

La reazione maldestra di Pietro mostra quanto sia straordinaria questa esperienza, al punto di non voler più staccarsene, di tentare di fissarla una volta per tutte. In effetti non ha compreso nulla: la manifestazione non viene donata perché ci si fermi ad essa, ma perché si affronti con fiducia il cammino che attende.

Infine il tutto si coglie nella scena finale. La presenza della nube, simbolo e segno della presenza misteriosa e trascendente del Padre diventa la rassicurazione per i discepoli e per noi.

Gesù è il Figlio, “l'eletto”, inviato dal Padre come mediatore tra Dio e gli uomini. Ascoltare Gesù significa entrare in relazione con il Padre, accogliere e vivere secondo la sua volontà.

don Renzo

Santa Croce 1456 - 30135 Venezia

Tel 041 5240672 - 041 718921

info@sangiacomodallorio.it - www.sangiacomodallorio.it

IBAN IT77T0306902113100000004627



DONA NOBIS PACEM

O Principe della pace, Gesù Risorto, guarda benigno all'umanità intera.

Essa da Te solo aspetta l'aiuto e il conforto delle sue ferite.

Come nei giorni del tuo passaggio terreno, Tu sempre prediligisti i piccoli, gli umili, i doloranti; sempre vai a cercare i peccatori. Fa' che tutti Ti invocino e Ti trovino, per avere in Te la via, la verità e la vita.

Conservaci la tua pace, o Agnello immolato per la nostra salvezza: Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, dona nobis pacem!

Allontana dal cuore degli uomini ciò che può mettere in pericolo la pace e confermalci nella verità, nella giustizia, nell'amore dei fratelli.

Illumina i reggitori dei popoli, affinché, accanto alla giuste sollecitudini per il benessere dei loro fratelli, garantiscano e difendano il grande tesoro della pace; accendi la volontà di tutti a superare le barriere che dividono, a rinsaldare i vincoli della mutua carità, a essere pronti a comprendere, a compatire, a perdonare, affinché nel tuo nome, le genti si uniscano e trionfi nei cuori, nelle famiglie, nel mondo la pace, la tua pace.

Giovanni XXIII

“LEGGI ALMENO QUELLO CHE C'È SCRITTO QUI!”

A proposito della preghiera per la pace, una riflessione di don Tonino Bello paragona la nostra preghiera per la pace con la lunga attesa del popolo di Israele circa la venuta del Messia. Ci racconta una tenerissima leggenda natalizia. Parla di un vecchio pastore il quale, stanco dell'attesa del Messia, un giorno si presentò davanti al Tempio di Dio con i rotoli dei profeti tra le mani e, prostratosi a terra, disse così: “Tu lo sai, Signore, io non so né leggere né scrivere e non so neppure pregare come si conviene. Però, se non vuoi ascoltare le mie parole, leggi almeno quello che c'è scritto qui dentro. Vieni presto Signore e non tardare!”.

Quella notte stessa l'angelo lo scosse con gli altri pastori insonnoliti davanti ai sarmenti che crepitavano, per annunciargli la nascita di Gesù.

Ci sono 1000 modi per le nostre donazioni all'Ucraina, se qualcuno desidera può consegnarle al parroco.